13-NOV-2026
da pag. 11 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 40307 Diffusione: 31845 Lettori: 304000 (Data Stampa 0006640)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Per la coordinatrice sindacale del gruppo Bper il negoziato è un'occasione per aggiornare le tutele in banca

Sboro (Fabi): il contratto rispecchi le trasformazioni

DI GAUDENZIO FREGONARA

La trasformazione digitale delle banche, l'impatto dell'AI sull'organizzazione del lavoro, la difficoltà di attrarre le nuove generazioni e la necessità di rafforzare il welfare. Sono alcune delle sfide al centro del rinnovo del contratto nazionale dei bancari. Per Antonella Sboro, coordinatrice della Fabi nel gruppo Bper, il negoziato è un'occasione per aggiornare le tutele e dare risposte ai cambiamenti che stanno attraversando il settore del credito.

Domanda Le banche digitali e le fintech stanno trasformando il settore del credito. Come deve evolvere il contratto nazionale per garantire le stesse tutele a tutti i lavoratori?

Risposta. La crescita delle banche digitali e delle fintech, soprattutto nei conti e nei pagamenti, ha spinto anche le banche tradizionali a investire nei nuovi canali. Oggi rete fisica e filiali online convivono, facendo emergere nuove professionalità e modalità di lavoro. Il contratto deve accompagnare questa trasformazione, aggiornando le regole sul lavoro da remoto e riconoscendo i nuovi ruoli negli inquadramenti e nei percorsi professionali. Sarà importante il contributo della Cabina di regia, così come garantire formazione, disconnessione e regole sulla reperibilità. Occorre inoltre evitare l'isolamento di chi lavora da remoto, mantenendo il rapporto con il sindacato, e contrastare le esternalizzazioni per assicurare la continuità delle tutele contrattuali.

D. L'intelligenza artificiale sta cambiando l'organizzazione del lavoro bancario. Quali regole servono per garantire trasparenza e tutela dei dipendenti?

R. L'intelligenza artificiale offre grandi opportunità, ma solleva questioni delicate, dalla cybersicurezza alla protezione dei dati e dei lavoratori. In linea con la legge 132/2025, il contratto deve assicurare che sia uno strumento di supporto e non venga utilizzata per assegnare carichi di lavoro, misurare prestazioni o decidere sul personale. Per questo è indispensabile coinvolgere i sindacati prima e dopo l'introduzione dei sistemi, prevedendo informazione, confronto e verifiche. Serve inoltre una formazione accessibile a tutti. L'innovazione non può tradursi in nuove forme di controllo né nella perdita di diritti: l'IA deve affiancare, non sostituire, le persone.

D. Il settore bancario sembra aver perso attrattività tra i giovani. Quali risposte può offrire il nuovo contratto nazionale?

R. I giovani cercano un lavoro in cui valorizzare competenze e creatività, conciliando vita privata e professionale. Se a questo si aggiungono contratti a termine che spesso non portano a una stabilizzazione, è comprensibile che guardino altrove. Il settore deve tornare a offrire retribuzioni adeguate, carriere trasparenti e formazione che sia un investimento sulle professionalità. Occorre rafforzare il Fondo per l'occupazione, preservandone la finalità, e rendere verificabili gli impegni sulle assunzioni assunti dalle banche a fronte degli esodi concordati. Solo così la staffetta generazionale potrà portare nuove competenze nel settore.

D. Il welfare assume un ruolo sempre più importante nel mondo del lavoro. Come può il nuovo contratto nazionale rafforzare le tutele e renderle più omogenee tra le diverse banche?

R. Il settore bancario è stato all'avanguardia nella sanità integrativa, nella previdenza complementare e nella tutela per la non autosufficienza. Sono conquiste da rafforzare, anche economicamente, estendendo dove possibile le coperture ai familiari, mentre il welfare pubblico si riduce. Cresce inoltre la necessità di strumenti per conciliare lavoro e vita privata, sostenere la genitorialità e assistere familiari e persone fragili. Non va trascurato il benessere psicosociale, anche per le pressioni commerciali. La contrattazione aziendale ha già ampliato le opportunità attraverso la conversione dei premi in welfare. Ora il contratto nazionale può definire un livello minimo comune di tutele, lasciando agli accordi aziendali la possibilità di migliorarlo. (riproduzione riservata)


Antonella Sboro Fabi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6640 - S.29401 - L.1956 - T.1748


Poste, utili record e nuove attività